

# VINCENZO STIMOLO



*Napoli, 22 novembre 1911 – Emilia Romagna, 28 febbraio 1945 (?)*



Vincenzo, noto anche come Enzo, è soldato scelto nell'artiglieria del Regio Esercito, mai operativo in zona di guerra. Le Quattro giornate cominciano il 27 settembre 1943, con una serie di attacchi ai soldati tedeschi. L'episodio della masseria *Pagliarone* – com'è noto considerato la scintilla che fa nascere la rivolta, come ricorda la lapide ivi posata – sfocia nella rappresaglia tedesca: 47 cittadini sono catturati e rinchiusi nel campo sportivo *Littorio* (oggi stadio Collana) in attesa di esecuzione. Stimolo, al comando di un gruppo di insorti, assedia la struttura sino a che il comandante tedesco, il maggiore Hugo Saggau (o Sakau), esce alzando bandiera bianca e chiedendo di potersi recare al proprio comando per ottenere l'autorizzazione e trattare la resa. Stimolo, con Saggau, incontra personalmente il comandante Scholl e concorda con lui l'immediato ritiro dalla città delle truppe tedesche e la liberazione di tutti gli ostaggi.



Il giorno dopo, il 30 settembre, le truppe tedesche abbandonano la città insorta, precedendo di un giorno l'arrivo delle avanguardie delle truppe alleate.



Dopo le Quattro Giornate, Stimolo continua a combattere come militare del Regio esercito, poiché l'Italia è nel frattempo entrata in guerra contro la Germania. Con il nome di battaglia *Corvo* prende parte ad alcune missioni clandestine organizzate in stretta collaborazione con l'*Office of Strategic Services* (OSS - servizio segreto statunitense nato nel 1942 e precursore della CIA), che ha reclutato alcuni militari distintisi durante l'insurrezione napoletana per operazioni nel Centro-Nord Italia occupato dai nazifascisti.

Ad ogni missione è assegnato un nome in codice. Stimolo partecipa nel 1944 alla missione *Zucca* quando la polizia sorprende lui ed altri mentre attendono un sommergibile alleato. Lo scontro a fuoco che ne segue lo coinvolge direttamente. Nell'ambito della missione *Corvo*, iniziata immediatamente dopo la liberazione di Napoli, il 22 febbraio 1944 Stimolo, con altri due, alla stazione ferroviaria di Sanremo sono bloccati prima da militi della RSI e poi da un individuo in borghese che fa il gesto di tirare fuori una rivoltella. Stimolo si dà alla fuga inseguito dai colpi di pistola, mentre i suoi compagni sono arrestati e successivamente rilasciati.

Braccato dalla polizia, continua ad operare clandestinamente finché improvvisamente scompare, probabilmente fucilato dai tedeschi nel 1945.

La sua figura è interpretata dall'attore Gian Maria Volontè nel film *Le quattro giornate di Napoli* (1962) del regista Nanni Loy, del quale utilizziamo un fotogramma, in mancanza di altre immagini. A differenza da come appare in foto, Stimolo non era mutilato.



La sua vita, ricostruita su base documentaria da Gaetano Barbarulo: *Una vita al cardiopalma*, ESI, Napoli 2019.

